

sto di togliere dalla Chiesa di Dio gli abusi introdotti dopo il tempo felice de' Santi Appostoli, avevano gettata per prima pietra fondamentale della loro fabbrica la necessità della lettura de' Libri Sacri. Questa, dicevano, essere la sola regola della vera Fede, e de' buoni Costumi, questa la Scuola della Verità, questa non solamente doverfi leggere da ciascheduno, che professi il nome di Cristiano, ma anche spiegarfi appresso li dettami della retta Coscienza, che ogniuno aveva. Aggiungevano, che, per levare dal Mondo tutti gli abusi, e gli errori sopravvenuti interni ed esterni, l'unico rimedio, ed il più vero era la Sacra Scrittura, e che la stessa bastava a Santificare i viventi. Ne' principj di quella pretesa Riformazione si trovarono molti, li quali erano di parere, che Lutero, e Calvino avevano incominciata bene quell'Opera, e che, per servirmi delle stesse bestemmie, che proferivano in tale occasione, la Riformazione era un'Opera salutare, utile, e santa. Questi erano li discorsi, che si tenevano in varj Paesi, ed anche nella Polonia, ove tanto si stima la Libertà, che non si vuole toglierla agli Animi, e alle Coscienze. Tra gli Articoli principali di Fede, ne' quali falsamente si pretendeva che si fossero mescolati gli abusi, e che meritavano d'essere ridotti alla prima Appostolica semplicità, uno era quello della adorabile Santissima Trinità, il quale anche ne' Secoli più remoti aveva cagionati contrasti, e persecuzioni, e lacerata la Chiesa di Gesù-Cristo.

Il primo, che si allontanasse dalla sana opinione, e dal-